

Descrizione storica

La Cappella Cavassa fa parte degli ambienti del chiostro del convento di S. Giovanni a Saluzzo. Il chiostro del convento fu edificato nel 1466 per volere del marchese Ludovico I, ed è annesso alla chiesa omonima, che inizialmente fu luogo di culto dei Domenicani.

Sui capitelli delle colonne del chiostro sono presenti gli stemmi di molte delle più importanti famiglie saluzzesi, e sul muro di fianco all'ingresso è sistemato l'altorilievo in cotto, originariamente policromo, rappresentante la Visitazione.

Cappella Cavassa è stata voluta come luogo di sepoltura di Galeazzo Cavassa – vicario generale del marchesato di Saluzzo – in un ambiente che in origine era la sala del capitolo, e realizzata nei suoi apparati decorativi nei decenni successivi alla morte di Galeazzo (1483) per volontà del figlio Francesco Cavassa, alla quale passò il titolo.

La cappella si presenta come un ambiente di forma quadrangolare con volta a crociera su larghi archi a sesto acuto leggermente ribassati, poggiante su 4 bassi pilastri in muratura.

La parete di sinistra accoglie il monumento funebre di Galeazzo Cavassa, realizzato in marmo dallo scultore Matteo Sanmicheli, attivo a Saluzzo dal 1523, che scolpì anche lo splendido portale di entrata in marmo bianco.

La tomba è contornata dalle figure di Sant'Agostino e Sant'Ambrogio, mentre sulla parete opposta sono raffigurati i Santi Domenico e Tommaso d'Aquino.

Sulla lapide è inciso il motto della famiglia Cavassa: *DROIT QUOY QUIL SOIT*, traducibile in *Giustizia in qualunque modo*, riscontrabile anche in altri punti della ex dimora della famiglia Cavassa, attualmente Museo civico della città.